

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonmi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il linguaggio diplomatico

Il Times colloca il principe di Bismark alla testa del movimento rivoluzionario dell'epoca attuale. Esso, dice il decano della stampa di Londra, fece svanire la supremazia militare della Francia, ed ora attacca la preminenza politica di quella nazione, redigendo perfino in lingua tedesca la nota inviata ultimamente al Conte Arnim. Come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, Bismark ci tiene a conservare nelle relazioni internazionali, la lingua della sua razza.

Non era forse consuetudine un tempo che il vinto accettasse l'idioma del vincitore? L'antica Roma aveva per obiettivo l'universalità della lingua latina, e dopo la caduta del grande impero, la chiesa che prese possesso della città madre non ne abbandonò punto le pretese. Il mondo allora non riconosceva che un Papa ed un Imperatore. L'unità d'idioma era facile ad accettarsi. Ma quando dalle rovine del medio evo sorsero venti popoli nuovi, si rinnovò la Babele.

Finchè la casa d'Ausburg tenne il primo rango, il latino rimase la lingua della diplomazia. La Casa d'Austria non mirava a niente meno che al dominio universale. Ma quando i Borboni divennero padroni dei destini d'Europa, la Francia fece legge e pose un termine agli usi del medio evo. Le nazioni vicine, l'Italia per prima diedero alla lingua d'oil la preferenza sull'idioma nazionale. Nel sedicesimo secolo il francese raggiungeva di mano in mano quella precisione che lo distinguerà sempre e fu adottato come lingua diplomatica universale.

L'Inghilterra tuttavia per un alto sentimento di nazionalità, rifiutò di camminare di concerto colle altre potenze. Essa conservò la sua lingua materna. Oggidi la Germania ne segue l'esempio, che non andrà perduto negli altri Stati. A parte l'orgoglio nazionale, non è forse desiderabile che ciascun governo si esprima col proprio idioma? Ma, si dirà, un incaricato diplomatico non rappresenta il suo governo esclusivamente presso il potere stabilito; esso deve mettersi in rapporto colla nazione intera. Allora gli ambasciatori e gli incaricati non devono più contentarsi della conoscenza dell'idioma nazionale; e gli uomini di Stato di tutte le latitudini studino e si impossessino di tutte le lingue. È un'assoluta necessità.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Dietro il concorso, di cui si è già data notizia in questo giornale, aperto a 30 posti d'Ingegnere Allievo nel R. Corpo del Genio Civile, il Ministero dei lavori pubblici ha stabilito negli esami degli Ingegneri che vi aspirano il seguente:

REGOLAMENTO per gli esami degli ingegneri che aspirano al posto di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio civile approvato con R. Decreto 9 febbraio 1870 n. 3585. i

Art. 1. Per la nomina ai posti di ingegneri allievi sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno dal Ministero dei Lavori Pubblici un avviso di concorso indicante il numero dei posti da conferirsi, la sede della Commissione incaricata di dare l'esame agli aspiranti, i giorni per la presentazione dei documenti e quelli per gli esami.

Fra la pubblicazione del concorso e l'apertura degli esami dovrà decorrere un termine non minore di due mesi.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova dell'esame dovranno nel termine stabilito presentare al Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini dello stato, e di non avere oltrepassati i 28 anni di età;

b) La prova di aver soddisfatto agli obblighi della leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole ed istituti sopra indicati, e le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti.

Questi documenti dovranno essere presentati anche dagli ingegneri che fanno già parte degli uffici governativi.

Art. 3. L'esame sarà scritto e si rivolgerà sopra i due seguenti gruppi di materie:

I.

a) *Le costruzioni stradali;*

Strade ordinarie;

Strade di città;

Strade ferrate, costruzione e manutenzione di esse, materiale fisso e mobile delle ferrovie;

b) *La costruzione dei ponti;*

Ponti in muratura - in pietra - in legname - in metallo;

Ponti sospesi - fondazione ed esecuzione dei lavori;

c) *Le costruzioni civili;*

d) *Le costruzioni idrauliche e le marittime;*

II.

a) *L'idraulica fluviale* - La navigazione interna - la distribuzione delle acque nella città;

b) *La fisica applicata* al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici - ai fari;

c) *Le operazioni geodetiche ed idrometriche;*

d) *Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.*

Art. 4. L'esame sulle materie del primo gruppo consisterà nella compilazione dei due progetti completi; corredati da disegni sopra temi dati dalla Commissione, da presentarsi nel tempo determinato.

I temi della Commissione predisposti saranno quattro: uno di essi estratto a sorte sarà sciolto da tutti gli aspiranti; l'altro tema verrà da ciascuno degli aspiranti scelto fra quelli proposti.

Art. 5. L'esame sulle materie del secondo gruppo consisterà nella soluzione di due questioni proposte dalla Commissione, e scritta sotto la sorveglianza di uno dei suoi membri.

Per ogni quesito sarà fissato un giorno diverso, entro il quale dovrà essere proposto e risoluto.

Art. 6. La Commissione per dare questi esami verrà nominata volta per volta dal Ministero dei Lavori Pubblici, e sarà composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori e gli ingegneri capi del Genio civile, e due fra gli insegnanti in Stabilimenti di istruzione superiore.

La commissione avrà un segretario nominato dal Ministro.

Art. 7. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, di cui agli articoli 1 e 2, il Ministero verificherà se tutti gli aspiranti abbiano gli estremi voluti per essere ammessi al concorso, e prese le opportune informazioni sulla loro moralità e robustezza fisica, potrà escludere dal concorso coloro che non abbiano i requisiti per entrare al servizio dello Stato.

Art. 8. La Commissione poi, stabiliti i temi di cui all'articolo 4, farà l'estrazione a sorte, in presenza dei candidati, del tema da sciogliersi da tutti, e nella stessa seduta riceverà la dichiarazione scritta del secondo tema che ciascuno si propone di risolvere.

Art. 9. I candidati che avranno presentati i due progetti nel termine prefisso, saranno soli ammessi alla soluzione dei quesiti di cui all'articolo 5.

Art. 10. I candidati sottoscriveranno i lavori da essi compiuti insieme a quel membro della Commissione che sarà incaricato di riceverli.

Il lavoro verrà chiuso entro una busta, sulla quale, sigillata, ne sarà scritto il titolo, e poscia la firma di chi lo fece e di chi lo ricevette, colla indicazione della data e dell'ora della consegna.

Art. 11. La Commissione terrà coi candidati una conferenza intorno ai progetti da essi presentati, e sulle materie del secondo gruppo.

Art. 12. Per far giudizio dei lavori del primo gruppo ogni componente della Commissione avrà venti punti per ciascuno dei temi, e per quelli del secondo gruppo dieci punti per ciascun quesito.

Ciascuno dei componenti della Commissione disporrà inoltre di venti punti per valutare il merito relativo ai singoli aspiranti, quale può risultare dal complesso dell'esperimento e dai documenti sugli esami e studi precedenti, prodotti per effetto dell'art. 2, § e).

Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà riportare più della metà del numero totale dei punti.

Art. 13. I candidati saranno dalla Commissione classificati per merito, secondo il numero dei punti complessivamente ottenuti.

A parità di voti, godrà la precedenza chi avrà già prestato servizio allo Stato negli uffici civili o nella milizia.

Art. 14. Gli aspiranti riesciti nell'esame oltre il numero dei posti messi al concorso potranno essere nominati ingegneri allievi al verificarsi di altre vacanze, qualora abbiano riportato almeno i tre quinti del numero totale dei punti, e purchè al verificarsi delle vacanze non abbiano più di 28 anni di età.

Art. 15. Il Ministro dei Lavori Pubblici, avuta la relazione della Commis-

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 6)

Prima parte

I.

Metz — L'Assedio.

Nel frattempo Von Hosius avea ingoiato l'ultima aringa, e siccome il tempo stringeva, egli affrettavasi nei suoi preparativi. Dopo essersi messo i suoi grandi stivali, tolse dal suo portamantello il piccolo pugnale che ciascun ufficiale porta con sé per garantirsi contro i ladroni per il caso di rimaner fritto sul campo di battaglia, e cacciò il suo revolver d'Adams nella cintola. Quindi, bevendo l'ultimo bicchiere di birra aromata, uscì, andò a raggiungere di fuori la piccola squadra che l'attendeva, e fece a' suoi soldati qualche raccomandazione.

L'impresa era delle più pericolose;

era di quelle che lasciano poca speranza di successo. Nei dintorni di Nouilly, avevamo, è vero, alla distanza di qualche centinaio di metri, un *feld-wache*; ma, d'altra parte, i Francesi erano più vicini al villaggio, dal lato di Mey e dal bosco di Grimont, e spesso si attentavano a penetrarvi durante la notte. Nell'interno di Nouilly si poteva scontrarsi colla truppa francese; in questo caso che potevano fare quindici volontari?... D'altronde la vista delle fiamme dovea attirare sopra Nouilly la mitraglia dei forti di Saint-Quentin e delle Bottes.

Intesi il passo cadenzato del piccolo drappello, poi tutto ritornò nel silenzio.

Potemmo giudicare del carattere importante dell'impresa dalla composizione del gruppo formatosi attorno al fuoco del bivacco nel nostro sito di raccolta. Per alcuni minuti l'ufficiale che comandava e me fummo i soli a riscaldarci del suo calore benefico; ma bentosto sopraggiunse il Maggiore, che dopo aver guardato a lungo nella direzione di Nouilly si collocò senza far parola al nostro fianco. Poi comparve

lasciare la compagnia del curato per venir ad attendere l'esito della spedizione di Von Hosius.

Non so con precisione come siano venuti, ma nello spazio di mezz'ora quasi tutti gli ufficiali del battaglione circondarono il rostro bel fuoco del bosco. Tutti facevano il possibile per nascondere le loro preoccupazioni; ma è certo che ciascuno ne aveva. Il reggimento non avea mai mancato al suo dovere; e se vi venisse meno in questa occasione? Nessuno osava portare il dialogo su questo soggetto, ma io mi accorgeva che tutti vi pensavano.

Von Hosius impiegò un tempo mortalmente lungo a sollevarci dalla nostra ansietà. Nouilly non distava che dieci minuti da Noisseville, e il colonnello, non nascondendo più la propria agitazione, andava smuovendo colla punta della sua spada sguainata un tizzone acceso e dava dentro collo sperone nel piede della sedia su cui si trovava. Il maggiore camminava su e giù nell'interno della trincea, mentre un'altra figura; era quella del colonnello stesso ch'era stato costretto di

il solo aiutante pareva indifferente e piero di veglia di dormire.

Il vigilante ufficiale che comandava il posto appena poté reprimere un grido di gioia, che noi eravamo subito tutti in piedi. Un fumo rossastro s'inalzava. «Ma certo (diceva il maggiore) non può partire dal villaggio che non è così lontano. Come mai quel fumo si mostra dall'altra parte del bosco di Grimont?» soggiungeva. Poteva darsi che fosse il fumo di un bivacco francese e non quello di Von Hosius. Era infatti un falso allarme.

Il colonnello si rimise a sedere un po' contrariato, e il maggiore borbotò alcune parole che mi parvero somigliare molto ad una bestemmia. Quanto all'aiutante, egli si addormentò, ed io non tardai a seguirlo l'esempio. Solo una cosa poteva darci buone speranze, ed era il silenzio mortale che regnava nella vallata. Ciò provava incontrastabilmente che Von Hosius non avea trovato i Francesi nel villaggio, giacchè altrimenti si sarebbe dovuto sentire ben prima il rumore della fucileria.

Il battaglione che stava sotto le armi nei vari posti si sarebbe messo in linea dietro le trincee.

Dopo un'ora di aspettazione un fragoroso *Ah!* usciva simultaneamente dal petto del luogotenente di servizio e dalla sentinella. Questa volta era proprio Nouilly che bruciava, non vi poteva essere equivoco: Von Hosius se l'era presa comoda per far le cose proprio a dovere. Fra le cupe tenebre della notte lunghe spire di fiamma elevavansi contemporaneamente da sei punti, e i fuochi prima divisi parevano solleciti di congiungersi per formarne un solo, come potrebbero fare dei generali a cui preme di riunire al più presto le due ali della loro armata.

In dieci minuti, tutto il villaggio formava un gran braciere; il campanile della chiesa vedevasi dritto in mezzo a quell'oceano di fiamme, come se avesse avuto inciso sulle sue pietre il vecchio motto della Chiesa scozzese: *Nec tamen consumebatur*. Ma, così com'era, quel campanile non avea il privilegio del cespuglio ardente, e bentosto un turbinio di faville ci apprese

sione esaminatrice, procederà, secondo il risultato degli esami, alla nomina e destinazione degli ingegneri allievi, e rilascerà a tutti il certificato dell'esito degli esami.

Art. 16. Gli aiutanti del Genio civile, i quali aspirassero al grado di ingegnere di 3^a classe, nelle condizioni volute dall'art. 340 della legge 20 novembre 1859, potranno, all'aprirsi di un concorso per posti di ingegnere allievo, insinuare domanda per essere ammessi all'esame innanzi alla medesima Commissione e sotto le stesse norme prescritte per gli aspiranti al posto di ingegnere allievo.

Gli aiutanti di 1^a classe, per essere classificati come promovibili ad ingegneri di 3^a classe, dovranno riportare almeno tre quinti dei punti.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato
dei Lavori Pubblici
G. GADDA

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — La Corte d'Assise di Roma si aprirà il 20 del corrente mese.

6. — La Commissione dei Quindici è convocata definitivamente pel giorno 12. Durante le vacanze ciascuna delle Sotto-Commissioni in cui la Giunta è divisa ha studiato quella parte dei progetti finanziari che le era stata affidata, in guisa che può dirsi fino da ora che il lavoro preliminare sarà compiuto pel giorno 12.

(Diritto).

7. — Sappiamo che S. M. il re sarà di ritorno in Roma fra non molti giorni.

TORINO, 7. — Leggesi nel *Conte Cavour*:

Al ministero dell'interno pendono sempre dubbiose le decisioni, o per la deportazione, o per il ristoro delle carceri, che sono così mal costrutte e vecchie, che ad ogni momento si ha a lamentare evasioni. Quelle avvenute ultimamente a Torino spingeranno il Governo a qualche maggiore spesa; ma la questione di qualche colonia penitenziaria all'estero non vuole essere posta da banda.

MILANO, 7. — Il vaiuolo, dice il *Corriere di Milano*, è quasi scomparso tra noi. Oggi non fu ricoverato all'ospedale di S. Michele ai nuovi sepolcri, alcun vaiuoloso di Milano o dei CC. SS. Tre soli vi furono accompagnati, e provenivano dai comuni foresti.

NAPOLI, 4. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale*, in data di Napoli:

Ieri alle 5 pom., sono giunti i rappresentanti del Congresso telegrafico. Erano circa 80, e furono ricevuti alla stazione dal Prefetto della provincia, e dall'assessore Trudi per parte del Municipio.

Questa mattina parecchi di essi si

la sua caduta. Di qua di là tra le fiamme appariva una figura umana che fuggiva spaventata, e un vivo chiarore dall'altra parte del villaggio mi fece scorgere una donna colle mani nei capelli per la disperazione. Erano le vittime innocenti della guerra.

In quel punto sentimmo un fruscio attraverso i vigneti, e la nostra sentinella di avamposto diede l'allerta. Era la voce gioconda di Von Hosius, e cinque minuti dopo la squadra rientrava nella trincea del posto. Von Hosius, tutto alitante per la salita della collina, trovò ancora nel suo petto la forza per salutarci con un grido di gioia. L'impresa era stata coronata di successo senza lo scambio nemmeno di un colpo di fucile. Il villaggio, che arse fino all'indomani mattina alle cinque, era rimasto tanto completamente incendiato, che tutte le provvigioni che avesse potuto contenere doveano essere consumate.

Un vecchio cavallo che stava in una delle scuderie del villaggio era stato ricondotto in trionfo come un trofeo.

Dagli avamposti guardavamo i forti

son recati al Museo; ed oggi, alle cinque, all'*Hôtel Crocelle* vi è stato un banchetto dato in loro onore.

ANCONA, 5. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona che in questi ultimi giorni cinque malfattori, armati di fucile, aggredirono tutti coloro che si recavano al mercato di Montabbodo, senza che neppure uno degli aggrediti abbia avuto il coraggio di denunciare il fatto all'autorità.

PAVIA, 7. — Domani cominceranno a Pavia i dibattimenti della causa per diffamazione promossa dalla Deputazione provinciale contro la *Canaglia*. Difensore della *Canaglia* è l'avvocato Billia, e della deputazione querelante l'avv. Tommaso Villa.

(Corr. di Milano)

FERRARA, 6. — Si è costituita anche qui un'associazione costituzionale permanente colla firma di molti egregi cittadini.

VENEZIA, 7. — La nuova società dei bagni al Lido di cui annunciammo la costituzione, ha già effettuato lo acquisto dello Stabilimento Fisola e delle adiacenze, e diede così il raro esempio di una impresa nella quale i fatti precedono alle parole e di cui non si è cominciato a discorrere in paese che ad opera compiuta. Se le nostre informazioni sono esatte, il capitale della società ascende a 500,000 lire divise in azioni da 10,000 lire l'una. Ne formano parte i signori Papadopoli, Giustinian, Fornoni, Giovanni, Vivante, dott. M. R. Levi, Musatti, Fratelli Blumenthal, G. Mondolfo, G. Fisola, Centanini ed altri che al momento non ci ricorrono alla memoria. Crediamo di non commettere una indiscrezione dicendo che del merito dell'iniziativa e della sollecitudine con cui fu concluso l'affare va lodato in ispecial modo il dott. M. R. Levi che diede in questa occasione una novella prova del suo amore al paese e della sua alacrità. (La Stampa).

8. — Col 15 gennaio uscirà un nuovo giornale commercio e quotidiano col titolo *Il Movimento*. È lo stesso foglio che doveva uscire qualche mese fa sotto il titolo *L'Avvisatore Mercantile*, e di cui riproducemo già tempo addietro il programma. (Idem).

VERONA, 6. — Il bullettino dei vaiuolosi reca: nuovi casi 5, guariti 26, mori 2, in cura 266.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si ha da Marsiglia che Gambetta ripartì da quella città restituendosi a Parigi.

La maggioranza della Commissione eletta negli uffici dell'assemblea nazionale per esaminare la legge sull'istruzione obbligatoria è contraria al progetto del ministro sig. Jules Simon.

5. — Il gen. Trochu fu per alcuni giorni nel dipartimento Morbihan. Continua la voce che l'ex governatore

che circondavano Metz, come gli abitanti di Napoli guardano il Vesuvio, al momento di una eruzione. Durante tutta la giornata del 3 ottobre, Saint-Julien si mantenne muto, Saint-Quentin, che non avea dato una sola bufala di fumo, non meno che le Bottes, pareva un giardino custodito da graziose fanciulle: la stessa calma regnò nel mattino del 4 fino a mezzogiorno, e la popolazione militare di Noisseville profittò della situazione, per quanto la disciplina poteva permetterlo.

A sinistra della birreria, edificio isolato che trovavasi sulla strada, un po' indietro delle trincee, un corpo considerevole di truppe costruiva vaste baracche di tavole. Esse doveano servire per le forze che occupavano il posto della birreria, essendochè quell'edificio era stato ridotto in rovina dai molti bombardamenti che avea subiti.

Dal forte delle Bottes i Francesi potevano seguire i progressi del lavoro e contare il numero degli operai, e pareva naturale che dovessero tentar d'inquietarli colle cannonate. Infatti aprirono un fuoco nutrito contro le ba-

di Parigi abbia intenzione di dimettersi da deputato per rientrare nella vita privata.

GERMANIA, 5. — La *Gazzetta Crociata* rileva che le trattative con la Francia, relative ad una convenzione postale, sono ancora pendenti. Il direttore generale delle Poste, Stehpan si recherà quanto prima a Parigi, allo scopo di promuoverne la conclusione.

Secondo quanto dice questo stesso foglio, le autorità berlinesi competenti sarebbero occupate per stipulare un nuovo contratto postale con l'Austria. Le trattative con l'Amministrazione delle poste austriache avranno principio subito dopo conclusa la Convenzione con la Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — In opposizione a quanto annunziano i giornali di qui, veniamo a rilevare che gli uomini di fiducia croati partirono nel momento in cui le trattative per un accordo sembravano avere un esito felicissimo.

I deputati sloveni si recheranno al Consiglio dell'Impero.

SPAGNA, 3. — Con R. decreto, in data 2 gennaio corr., il Re Don Amedeo ha conferito, al capitano generale Espartero, il titolo di principe di Vergara.

Credesi che le Cortès si riuniranno il 20 del corr. gennaio.

ATTI UFFICIALI

5 corrente

R. decreto in data 14 dicembre, del seguente tenore:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione stipulata a Berlino il dì 31 ottobre 1871 fra l'Italia e l'impero germanico, alla quale fu seguito un protocollo della stessa data e le cui ratifiche furono ivi scambiate il dì 27 novembre 1871.

Testo della convenzione stessa.

R. decreto in data 21 dicembre, con cui si prescrive che il comune di Liciana costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pontremoli, n. 219, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Cronaca Universitaria

Il cronista adempie, quest'oggi, assai mestamente all'ufficio suo registrando la morte di un illustre membro dell'Università padovana, *Gian-Antonio Gioppi*, prof. della R. Clinica oculistica.

Egli si augura di poter offrire, quanto prima, un tributo più largo di memorie a questa preziosa esistenza, e, per ora, depone reverente una parola di sincero cordoglio sopra una tomba immaturamente dischiusa.

racche a metà erette e contro la disgraziata birreria nella quale si erano rifugiati i soldati non appena la prima granata fischìo attraverso gli alberi.

Nel frattempo la birreria dev'essere stata colpita da molti obici, e non avea altra consolazione, malgrado ciò, che di non esserne rovinata più di quello che lo fosse già. Tutto ciò che le restava di buono, era un mucchio di pietre, la cui massa imponente offriva una specie di riparo alle truppe che vi stavano rifugiate. Ma la birreria fu resa bentosto inservibile anche a quest'ufficio: gli obici facevano volare le pietre in tutte le direzioni, e parecchi uomini furono feriti.

La voglia di far dei colpi si comunicò dal forte delle Bottes agli avamposti: questi impegnarono la partita in modo regolare, e i Tedeschi rispondevano ai Francesi coi chassapots dei quali aveano imparato benissimo a servirsi alcuni giorni avanti. Ciascuno si era così bene abituato a quel fuoco continuo di avamposti che il soldato camminando nel villaggio non vi faceva attenzione che allorchè una palla gli

Un corrispondente parigino del *Times* calcola che l'Assemblea nazionale francese debba occuparsi di circa 14 progetti di legge vitali e presagisce che la loro discussione darà luogo ad aspre battaglie tra il governo e la maggioranza.

Il primo dei progetti enumerati dal detto corrispondente sarebbe relativo alla organizzazione militare, il secondo al trasferimento dell'Assemblea da Versailles a Parigi ed il terzo... alla pubblica istruzione.

Ai 5 del corrente mese venne presentato all'Assemblea il rapporto della commissione sul progetto di legge relativo al trasferimento.

Il ministro de Mùhler presentò alla Dieta prussiana un progetto di legge relativo all'ispezione di tutti gli istituti di istruzione e di educazione tanto pubblici quanto privati.

Questo progetto, ha detto il ministro, è il precursore della legge generale sull'istruzione che è stata annunciata dal discorso del trono.

Nel secondo paragrafo del medesimo progetto si dichiara che «ora come prima viene ritenuta più salutare che mai l'unione delle due ispezioni, governativa e religiosa, in una medesima mano, senza danno però dell'interesse dello Stato.

Una recente decreto dell'Imperatore Guglielmo istituisce un'Università a Strasburgo: perchè la Germania non ha dimenticato (come scrivono i giornali di Berlino) «quanto di eccellente e di buono nei secoli trascorsi abbia recato al suo splendore intellettuale e appunto l'Alsazia: e come debba riconoscere in questo membro della stirpe tedesca una delle forze più potenti ed efficaci per il suo sviluppo morale.»

Così riferisce *Il Secolo*.

La *National-Zeitung* annuncia che la nuova università di Strasburgo sarà inaugurata per Pasqua.

Fra i professori chiamati ad occupare delle cattedre in questa università vengono citati; il filologo Studemund e il canonico Hinschius.

La *Corrispondenza provinciale* riferisce che sarà pubblicata quanto prima la legge per l'amministrazione dell'Alsazia-Lorena.

In queste nuove provincie dell'impero germanico il presidente della pubblica istruzione (a norma dell'articolo 15 della detta legge) funge da «suprema autorità scolastica, pari al ministro stesso dell'istruzione.»

Scrivono da Pest all'*Independance*, in data del 21 dicembre 1871, che la discussione del bilancio del culto e dell'istruzione, in seno alla Dieta unghere-

passava fischando vicino all'orecchio, o veniva a colpire nel muro ad alcuni metri sopra la sua testa. Dopo aver tirato sulle baracche di legno il forte delle Bottes si pensò di mandare alcuni obici in Servigoy, situato alla nostra destra, e allora Saint-Julien volle pure entrarvi colla sua artiglieria di grosso calibro.

Noisseville occupava una posizione intermedia fra la birreria e Servigny, e fin verso un'ora era miracolosamente sfuggito alle gentilezze dei due forti francesi. Ma in quel momento un enorme proiettile parti sibilando da Saint-Julien, passò da parte a parte con gran fracasso il muro di una casa dove stavano alloggiati molti ufficiali, e venne a cadere sulla strada in mezzo ad un fascio d'armi, scavando un buco dove si sarebbe potuto arrostita un cavallo. Nessuno ne rimase ferito; ma l'uffiziale pagatore fu quasi sepolto sotto le macerie del muro ch'era stato trapassato dal proiettile.

Le Bottes seguirono l'esempio di Saint-Julien tirando sopra Noisseville. Uno di quei forti mandava gli obici

rese, e è stato uno dei più vivi e che dalle due parti della camera fu criticata vivamente la mancanza di attività e di iniziativa della quale il signor Teodoro Pauller, successore del defunto barone Eötvös (nel ministero del culto e dell'istruzione) fa prova sul dominio dell'istruzione elementare e superiore, la quale lascia ancora molto a desiderare in Ungheria.

Il prof. Hofman biasimò vivamente il ministro sull'atto perchè questi si mostra umile e timorato verso il clero.

Ai 27 dicembre 1871 la Camera dei deputati del Belgio approvava il progetto di legge relativo all'aumento degli stipendi da accordarsi agli allievi universitari, i quali, dopo aver ottenuto colla massima distinzione, il diploma di dottore, intendono di recarsi a compiere un corso di perfezionamento all'estero.

Durante la discussione di questo progetto ebbe luogo un incidente assai prezioso per la storia della scienza italiana.

Il deputato Thenissen, liberale, propose che la lingua italiana fosse posta sullo stesso piede della tedesca e dell'inglese come titolo di preferenza nell'accordare gli stipendi accennati. «L'Italia, egli disse, sta oggi al culmine degli studi giuridici e l'insegnamento del diritto vi è fatto da giureconsulti eminenti.»

Il ministro Delcour, clericale, dichiarò di non poter aderire a questo sotto-emendamento «perchè l'italiano è troppo facile da imparare e, ponendosi in questa via si dovrebbe dire altrettanto dello spagnolo, del danese o del norvegese.»

Ma Thenissen contestò l'esattezza di tali asserzioni, ricordò che lo stesso Cavour non seppe mai parlare correttamente il vero italiano, aggiunse che questa lingua in compagnia del francese, del tedesco e dell'inglese «è una delle quattro grandi lingue scientifiche dell'Europa. Bisogna riconoscerlo, egli concluse, che l'Italia, malgrado le sue sventure, ci dà lo spettacolo di un grande movimento scientifico. Vi sono colà grandi scuole e grandi maestri. Perchè non andremo noi a tingere a questa sorgente come a tutte le altre?»

E la Camera approvò, malgrado l'opposizione del ministro, la proposta di Thenissen a grandissima maggioranza.

In Italia comincia a farsi sentire abbastanza viva la questione della parificazione universitaria e sembra che l'Università romana si sia incaricata delle prime avvisaglie.

E all'Università di Padova? Per ora nulla di nuovo, ma in ogni caso:

Quod differtur non aufertur.
E. D. B.

da 42 e da 64, mentre l'altro si teneva semplicemente ai proiettili pieni. Fu un vero baccano di polvere e di colpi di fuoco; nessuno fu tocco, e tutto si ridusse a distruggere un po' più quel villaggio, gran parte del quale era già bruciata e demolita. La chiesa fu orribilmente maltrattata dal cannone di Saint-Julien; l'esterno era stato sfregato dalla mitraglia, ma l'interno avea conservato ancora molto della sua forma primitiva; un obice di Saint-Julien venne a cadere sull'altare e spezzò la croce in mille frantumi che si sparsero sul pavimento.

Un altro obice colpì nel suo centro uno splendido monumento di marmo tagliando in due parti l'epitaffio che ricordava i meriti di un rispettabile defunto. La statua in marmo di Maria, collocata contro il muro, fu pure prima amputata e poi messa in pezzi. Se il curato era sul pulpito, quando un obice venne a colpirlo, non avrebbe mai più predicato per tutta la sua vita. Il fuoco dei due forti si fece di mano in mano così violento, che si stimò cauto il far ritirare le truppe dal villaggio a qualche centinaio di metri più indietro.

(Continua).

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Congregazione di carità.

De Lazzara conte Francesco, L. 100 - De Lazzara Pisani cont. Cornelia, 20 - Federigo, vescovo, 15 - Cortella Carlo, 2 - Malanotti Enrico, 5 - Moritsch L., 10 - Bordin Anna ved. Bonato, 5:24 - Pargapiola Giuseppe, 2 - A. F. Sacerdote, 7:86 - N. N. 2:50 - Pollini conte dott. Luigi, 5 - De Cassis nobile Giuseppina, 7 - Romati Gaetano, 3 - Cavalli conte Ferdinando, 40 - Buzzacarin march. Osvaldo, 10 - Buzzacarin march. Giovanni, 10 - Miari conte Felice, 100 - Pigazzi Giovanni, 2 - Zampieri Luigia, cent. 50 - Mecellini Angela Vittoria, lire 3 - Bartolomei Antonio, bandaio, cent. 20 - Trentin Antonio, pizzicagnolo, lire 1 - Cezza Angelo, 5 - Sora Antonio, ottonaio, centesimi, 50 - Cezza Giustina, 65 - Jacur M. V., lire 150 - N. N., 2 - Bonetti Maria, ombrellalaia, 1 - Zaccaria Antonio, cent. 65 - Gaetano Salvadori, lire 1 - N. N., 1 - Girolamo Condulmer, 1 - Gasparini Bortolo, cartolaio, 1 - Martin Dal Pao, 1 - Casale Sebastiano, 20 - Marsilio Probo, 10 - N. P., 2 - Giacomo Foscarini, 2 - Gapioli Lodovico, 3 - Eredi Cases d'Abramo, 4 - Dott. N. N. 2 - Marcato Giov. Batt. 5 - Sacerdoti Benedetto, 5 - Dalla Baratta Lorenzo, 4 - Mini Giuseppe, bilanciaio, 2 - Brentan Pietro, 1:30 - Don Domenico Bolzoni, 10 - Nalesso famiglia, 1 - Farassi Luigi, cent. 50 - Famiglia Pertile, lire 4 - N. N., cent. 25 - Famiglia Borgatto, lire 1:30 - C.iffè dell'Antenore, cent. 65 - Amadio Domenico, 30 - Teresa Zanon di S. Francesco, lire 10 - N. N., 5 - Trevisan Vittore, 2 - Munerato Giacomo, 1 - Canonica S. Margherita, N. N., 2 - N. N., 3 - Da Re Gaetano, 10 - Bagnolo dott. Valano, 1:30 - N. N., 2 - Datt. Giuseppe Pellizzari, 5 - Famiglia Bolletini, 2 - Fratelli conti Saggi, 25 - Zorzi Bortolo, caffettiere al Genio, cent. 65 - N. N., lire 2 - Zaramella Giuseppe, 5:20 - Cima famiglia, 2 - Manzini Francesco, 10 - Barbieri Giuseppe, mansionario di San Clemente, 2:60 - Tormene Francesco, cent. 65 - Mussita Marina, lire 2 - N. N., 4:10 - Fasolo Domenico, 2 - Cannella Ferdinando, cent. 50 - Zannetti Gov. Batt. 65 - Gamba Teresa, lire 1:30 - Pasini Antonio, pizzicagnolo, 1 - N. N., cent. 60 - Bottio Cornelio, lire 2 - Donati Marco, avvocato, 10 - Zanollo Antonio, 1 - Bonolo Alessandro, 2 - Sonda Angelo, cent. 50 - Dott. Pietro Sartori, 50 - Ferrarese, lire 1 - Venturini, figlia, cent. 50 - Texeria, lire 1 - Bertolini Domenico, cent. 50 - Conte Rizzolino Avogadro, lire 20 - N. N., 4 - Giacomelli Francesco, 4 - Ehbart, libraio, 3 - Randi Andrea, 2:50 - Musato Adelaide 2:50 - Fusari Giuseppe, 2 - Albertoli Giacomo, 2 - Bravo Antonio, 1:18 - Celloto Pietro, centesimi 50 - Beretta Egidio, lire 2:50 - Lorigiola, 2 - Coggi Cecilia, 2 - Petrino Rota Lucrezia, cent. 50 - Signora Cappello, lire 3 - Gallerani Carlo, cent. 50 - Noventa, lire 1 - N. N., 1 - Tosini Pietro, 1 - Francesco Piccoli, 20 - N. N., 2 - Piccini Valentino, 10 - Guglielmini dott. Antonio, 4 - Bellati nob. Agostino, 5 - Ida ved. Marina, 5 - Carlo dott. Vigna, 2 - A. S., 4 - F. G., 10 - Covi Angelo, 1:30 - N. N., 1 - Santo Mazzocco, cent. 50 - Rossetti prof. Francesco, lire 5 - Moro Beatrice, 1 - Rana Pietro, 1 - Venturin Carlo, 1 - Angelo Brigenti, 4 - Sguario vedova Giovannina, 1 - Rosa Giovanni, 1:30 - Favero Angelo Santin, 2 - Manfron Agnese, cent. 65 - Domenico Negrelli, lire 10 - N. N., 5 - A. C., cent. 65 - Settimo Oblac, 5 - N. N., 2:60 - Rossi, 30 - Antonio dott. Favaron, 5 - Coen (Cagli), 5 - Conte Matteo Thunn, 20 - Reginao Augusto, 2 - Giuseppe Bedon, 3 - Lacin Nicolò, 5 - Eugenio Comello, 5 - Augusto Scabia, 5 - Ignazio Gressig, 1:30 - Apolloni fratelli, 10 - Borghelotto, 1 - Teresa Rebusello Tivaroni, 10 - Giuseppe Lener, 2 - L. P., 1 - Sebastian Renacchini, 5 - Avvocato Paolo Pietropoli, 5 - Aurelio Manin, cent. 50 - Rebusello Domenico, lire 30 - Bisacco Giuseppe, 3 - Vincenzo Biaggini, 150 - Neri Giovanni Batt., 5 - Famiglia Borgatto, 5 - Fa-

miglia Manfredini, 2 - Rizzetti Francesco, 5 - Gritti Giov., su Giacomo, 10 - Francesco Tescari, 2 - Famiglia Candiani, 5 - Fratelli Della Torre, 10.
Somma raccolta a tutto 7 corrente L. 3,150 10.
Funerali. — Questa mane insolita folla occupava la via che dalle Zitelle conduce alla chiesa di S. Sofia.
Era una popolazione commossa che voleva tributare l'estremo vale alla salma compianta del prof. G. A. Gioppi.
Al funebre corteggio assistevano il Rettore Magnifico prof. Zanella, tutti i Professori della nostra Università e pressochè tutti gli Studenti delle varie facoltà.
Il feretro era portato a mano dagli Assistenti di medicina e chirurgia del nostro ospedale, e da vecchi discepoli dell'illustre trapassato già saliti in bella rinfamenza.
Rimarcammo infatti il Fenoglio, il Mattioli, il Gradenigo, il Tomba ed altri.
Ed intervenne pure alla mesta funzione il ff. di Sindaco comm. Piccoli.
Giunti alla Chiesa, il prof. cav. Marzolo lesse accorato e toccante discorso.
Disse bellamente dai pregi del caro defunto, dell'educazione da lui avuta in Trento ove sortiva i natali, ed a Vienna, dei pazienti suoi studi, delle orgevoli sue opere in idioma italiano, francese ed alemanno.
Segui passo passo l'esistenza intemerata di quello ch'ei chiamò egregio confratello, lodò il nuovo indirizzo per lui dato alla scienza e le brillanti oculistiche operazioni che gli valsero splendida fama.
Tratteggiò con eloquente pannello la di lui vita di figlio, di padre, di maestro, di scienziato, e lo disse (qual fu veramente) imitabile esempio di rare virtù.
Fu commovente l'oratore quando toccò alla moglie sconsolata dell'estinto collega, e ricordò con affetto di padre le pietose assidue cure prodigate al di lui figlio colpito da grave oftalmica infermità.
Tassò con splendida forma l'apoteosi del metodo sperimentale, di cui si nel campo pratico che didattico il Gioppi fu sempre s'ranuo cultore, e chiamandosi pur egli fautore di quel metodo che con criterio logico e razionale procede dal noto all'ignoto, stigmatizzò con robusta parola coloro che innamorati dell'ipotesi, vi corron dietro risibili corse di teorie da saltimbanchi.
A porre in bella luce il carattere del povero estinto, ricordò alcune parole con cui egli poneva fine ad una polemica scientifica con cotale, che dimentico troppo sovente delle serene e pure regioni della scienza, lasciassi poco degnamente trascinare nel lubrico pendio delle meschine personalità, e quelle parole nettamente rilevarono la dignitosa alterezza del Gioppi.
Deplorò che molti pregevoli scritti del defunto lasciasse incompleti l'imatura sua dipartita.
L'Orazione dell'egregio prof. Marzolo fu splendida, affettuosa, toccante. E quantunque del chiarissimo oratore potrebbe forse dirsi che non ebbe il tempo per esser breve pure ci affida lusinga, egli vorrà accondiscendere a veder pubblicato colle stampe un lavoro che ci rivela così l'intelligenza e l' eletto ingegno di lui come le rare doti del suo cuore.
Società di Mutuo Soccorso tra i facchini. — Nell'adunanza di ieri venne prorogato a tutto il 7 febbraio p. v. il pagamento della quota di buon ingresso.
Denaro recuperato. — Nel giorno 4 corrente un contadino, certo Angelo Vigolo di S. Pietro di Montagnana, entrando al negozio del signor Giacomo Pepato orrefice, per far delle spese lamentarasi di aver smarrito del danaro.
L'orefice non ne sapeva nulla, e il contadino se ne andò tutto piangente; ma comparso sulla sera nel nostro giornale l'avviso di una somma smarrita ch'era appunto la stessa, e che fu presa noi depositata, il sig. Pepato si prese la generosa cura di andare in persona fino a S. Pietro di Montagnana

ad avvertire il Vigolo, il quale stamane venne al nostro ufficio, dove con sua massima consolazione, e previe le opportune indicazioni gli fu consegnato l'importo di lire 25 in un biglietto di banca, somma trovata.
Ballo. — Alle ore 9 di stasera le sale dell'Hotel Fanti si apriranno al ballo disposto dalla Società dell'Allegria e Beneficenza.
Ci si fa sperare un bel concorso di Signore.
Teatro Concordi. — Fino a mercoledì 10 non sarà ripreso lo spettacolo d'opera.
In detta sera si rappresenterà l'Ernani: giovedì e venerdì riposo, sabato 13 Attila.
Il «Corriere Veneto» non ha imparato ancora il sistema in uso fra giornali che si trattano senza prevenzioni: è troppo evidente ch'esso non è di questo numero, e ne terremo conto.
In quanto alla cortesia ond'egli ha inteso di ricambiare la nostra, badi che ci sarà molto facile ricambiarlo alla nostra volta.
Intanto rilegga il suo articolo, e potrà riflettere all'ortografia.
Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza 8 gennaio 1872:
Furto. — Carti coniugi G. farono autori di un furto di lire 30 di lana del costo di lire 40 a danno di B. A. B.
— Furono pure rubati tre piccoli vasi di oiselli in conserva del costo di lire 10 a danno M. G. P. pizzicagnolo in Via Maggiore.
Ferimento. — Soltanto ieri venne denunciato che certo P. N. calzolaio in Via Rodella, la sera del 5 corrente vibrò un colpo di oggetto contundente sulla testa a M. V. alt. 0 calzolaio, essendo entrambi in istato di ubbriacchezza. Il feritore si è costituito agli agenti di pubblica sicurezza, ed il ferito fu giudicato guaribile in cinque giorni.
Caso sfortunato. — Questa mane verso le ore 8 1/2 al Pont. della Punta, mentre i fratelli B. scaricavano delle travi da una barca, accidentalmente uno di essi scivolava, e nel cadere a terra rimaneva sotto una trave colla testa, riportandone forte colpo. Venne quindi accompagnato al Civico Ospedale dove versa in pericolo di vita.
Nozze. — Da una lettera di Conegliano in data 7 togliamo quanto segue:
Vorrei parlarvi con lungo dettaglio del nostro Tribunale, e di alcuni argomenti d'importanza sulla gestione del Comune, ma per oggi mi è impossibile il farlo; d'altrove so che altri ben più competente di me vuol prendersene l'incarico.
Mi affretto bensì a parteciparvi, perchè so che vi riuscirà gratissima, la notizia del cospicuo matrimonio che deve celebrarsi di giorno in giorno fra la nobile donzella signora Giulia Gera e il signor Jacopo dottor Moro di Casarsa deputato al Parlamento.
Per voi, che siete di qui, riuscirebbe inutile descrivervi le doti della sposa, delizia della famiglia distintissima da cui sta per uscire, e il cui dolce carattere sembra il riflesso della natura sorridente di questi colli.
A Conegliano da più giorni non si parla che di queste nozze, quasi che si trattasse di una festa comune a tutta la cittadinanza; tanto la famiglia Gera è universalmente amata e stimata. Se qualche cosa ci consola di vedere allontanarsi questa brava fanciulla è l'idea ch'essa muove di qui per unire la sua sorte ad un uomo che apprezzerà tutte le virtù saprà renderla felice. E allorchè sposa avventurata tornerà, come speriamo spesso, a rivisitare l'amena sua villa del Castello, testimonio della sontuosità e del buon gusto del vecchio commentatore Bartolomeo, volgendo lo sguardo al Friuli ci narrerà delle gioie che vi ha trovate, e delle consolazioni, che, ad esempio della benefica, ed ottima sua madre, avrà recato ai poveri di Casarsa.
Notizie militari. — Ci si assicura che saranno fra poco chiamati altri capitani di fanteria e di cavalleria all'esperimento per la promozione a maggiore. (Esercito)
Ospizi marini. — La Direzione dell'Ospizio marino Veneto ci trasmette una sua circolare ai Comitati promotori

nelle provincie venete, nella quale, dopo aver constatato che l'Ospizio di Venezia è ormai troppo ristretto e insufficiente al bisogno, s'invitano i Comitati medesimi a procurare, nei modi che credessero migliori, parte dei danari indispensabili all'ampliamento necessario del locale. La spesa presunta sarebbe di lire 40,000 circa, somma che si dovrebbe raccogliere dalle provincie fondatrici dell'Ospizio, nel più breve tempo possibile, e principalmente da quelle che forniscono all'Ospizio il più largo contingente di scrofolosi, ed hanno quindi maggior bisogno di assicurarsi altri posti, cioè da quelle di Udine, Verona, Rovigo, Vicenza, Padova e Treviso. La somma richiesta dovrebbe raccogliere ancora nell'inverno, e non più tardi del prossimo febbraio. L'Ospizio, ampliato, potrebbe offrire ricovero ad un tempo ad oltre 260 e fino 280 poveri fanciulli malati, occupando così ad onore della provvida, generosa e concorde carità delle provincie venete, il primo posto tra tutti gli Ospizi marini d'Italia. Noi siamo certi che il benemerito Comitato promotore nella provincia di Padova, si presterà a quest'opera con quello zelo che tanto lo onora, e farà sì che la nostra città sia tra le prime in quest'opera tanto benefica.
La fortuna di Napoleone III.
— Scrivono in proposito da Parigi all'odierna Perseveranza:
Ho ricevuto delle informazioni affatto particolari sullo stato attuale della fortuna di Napoleone III. Se sono esatte, come credo, in questo momento egli non potrebbe disporre di 200 a 210,000 lire di rendita; compreso ciò che gli danno il podere nella Romagna e l'eredità Baccocchi a Trieste. I beni e i valori che possiede in Francia ascendono al valore di circa sette milioni, ma sono sequestrati fino a completa liquidazione dei debiti lasciati che si calcolano a circa quattro milioni e mezzo. In questo attivo sono compresi i tre palazzi che possedeva a Parigi. Le gioie dell'imperatrice — che ora son poste in vendita a Londra — sono in mano di Baring e C. i quali ci han prestato sopra 500,000 franchi e vengono calcolate del valore di tre milioni circa.
Tutto sommato, quando le liquidazioni generali saranno ultimate, la fortuna di Napoleone III ascenderà a circa 12 milioni. Non so se i beni di Spagna sieno calcolati in questa cifra, nè quale sia la fortuna particolare dell'imperatrice. Se non erro, il principe imperiale deve avere anch'esso una proprietà considerevole in Vandea, che gli fu lasciata dalla principessa Baccocchi. L'imperatore vive in grande economia, naturalmente, e tutto ciò conferma, quello che mi disse il suo editore di una lettera a lui diretta: — «Vi mando la brochure tale quale l'ho scritta, la mia fortuna attuale non permettendomi d'avere un segretario particolare.» — Si tratta di quel libro in sua difesa che vi ho annunziato tempo fa.
Ufficio dello Stato Civile di Padova:
BULLETTINO del 7° gennaio 1872
Nascite — Maschi n. 4. Femmine numero 1.
— Dall'Istituto Esposti — Maschi numero 2. Femmine N. 2.
— Matrimoni Celebrati — Tommasini Giulio Carlo fu Paolo, maggiorenne, avvocato di Soave con Mugna Oliva Galetina fu Gio. Battista maggiorenne, civile di Padova.
Morti — nell'Istituto Esposti — N. 2 bambini di giorni 10.
ULTIME NOTIZIE
Il collegio elettorale di Pistoia è convocato pel giorno 21 gennaio, per procedere alla elezione del proprio deputato, in sostituzione del compianto, Giuseppe Civinini. (Diritto)
L'Italie crede di poter smentire che d'Harcourt e Nigra possano essere richiamati dal rispettivo loro posto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
9 gennaio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 7; s. 12.2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 39,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	760,3	758,7	757,0
Termometro centigr.	+3,2	+4,6	3°,0
Dir. e forza del vento	ONO1	ONO1	ENE1
Stato del cielo . . .	nuv. nebb. fitta	nuv. nebb. fitta	nuv. nebb. fitta

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8
Temperatura massima = + 5,2
» minima = + 1°,4
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 7 mill. 0,4
dalle 9 p. del 7 alle 9 ant. del 8 mill. 0,3

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)
ATENE, 6. — Bulgaris fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.
MADRID, 7. — La legislatura del 1871 fu chiusa: le Cortes s.no convocate pel 22 corrente.
PARIGI, 7. — Vautrain fu eletto con 121,158 voti: Victor Hugo ne ebbe 934,23.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Circo equestre Fassio — O e 71,2.
Bartolomeo Moschin per. vend.

BANCA VENETA
di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000
La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 o/o.
Per 90mm: versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 o/o.
Ricere versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 o/o. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.
Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme
a 5 o/o fino alla scadenza di 3 mese
a 5 1/2 o/o « « « « 4 mese
a 6 o/o « « « « 6 mese
Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 o/o.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Sconta effetti cambiali sull'Estero a corsi di giornata.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero Padova, 1° dicembre 1871.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.
Il Direttore
Enrico Rava
14 655
2) Crediamo render servizio ai nostri lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revelenta Arabica Du Barr di Londra (promiata all'Esposizioni di Nuova York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni dispepsie gastrici gastralgie, costipazioni, crampo emarroidi, ginadole, ventosità, diarea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (cosunzione), malattie catane, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow o della signora marchesa d'Bréhan, ecc.
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia.
73 52 19 54 23

AVVISO

Si apre concorso al posto di assistente presso la Stazione bacologica di Padova, cui va annesso l'annuo stipendio di italiano L. 1200.

Gli aspiranti potranno fino a tutto gennaio presentare alla Direzione della Stazione bacologica di Padova le loro istanze corredate dei certificati degli studi percorsi, e degli altri documenti che valessero a dimostrare le cognizioni loro in scienze naturali e particolarmente in chimica.

La nomina viene fatta dal R. Ministero di agricoltura dietro proposta del Consiglio direttivo della Stazione, per un anno di prova, dopo il quale potrà venire ulteriormente confermato.

Padova, 4 gennaio 1872. Per il Cons. dirett. della Staz. bacologica Francesco de Lazara

PUBBLICAZIONE UNICA

A termini dell'art. 664 Codice procedura civile si rende noto che Domenico Sagg orato a mezzo del sottoscritto ha fatto istanza all'ill. sig. presidente del Tribunale civile e correzionale di Este, affinché nomini un perito per la stima dei beni in comune censuario di Cinto, distretto di Este, ai mappali n. 446, 447, 503, 513, 1702, 1703, 1704, 2434, 2435, da vendersi giudizialmente a carico del nobile Giovanni Abbondio de Widmann.

Padova, 8 gennaio 1872. 1-16 Avv. S. Benvenuti.

AVVISO

AI MUGNAI

La ditta GESCHINA e BUSI di Brescia, successori ad Ottavio Almic premiata anche all'Esposizione di Milano (1871) Fabbrica Macine Francesi applicabili pure ai Mulini di vecchia costruzione senza modificarli.

Ne garantisce la buona riuscita

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Mongi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 18-581

Advertisement for 'AMERICANO' hair dye, featuring a decorative border and text describing its benefits and price (L. 3.50).

Deposito in Padova presso De giusti

Novità Librerie Francesi

vendibili Alla Libreria Sacchetto in Padova

- List of books for sale: Wey Francis, Flammarion C., Figuier L., Couraud, Segur, Marmier X., Lamartine A., Talme H., Albert Paul, Renana E., Beulé M., Dash, Bellamy E., Verne Jules.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, sufocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domosco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Ferd. Klausnerger, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,436

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato sufocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato. Detto di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

DEPOSITI - PADOVA: Bertoli, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

1-7

Batere alle falsificazionvelnosee

Advertisement for 'FARINA MESSICANA' by Benito del Rio, describing its nutritional benefits and listing various distributors across Italy.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto.

ABBONAMENTO

AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo settimo anno di vita il Giornale di Padova impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione Dal Campo Prussiano, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert Madame Bovary.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della Guerra del 1866

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giornale L. 16.— a domicilio » 20.— Per tutta Italia franco di posta » 22.50 Semestre e trimestre a condizioni in corso.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del Giornale agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

4-3

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcers in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mai Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. « L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privativa. » 2-3

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Advertisement for 'PELLI BIANCHI' (Whitening Pills) by Melanogene, describing its benefits for skin and hair.

PER DUE MESI

CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. AUTONGINA, garantiti da due principali case di Milano. Per le trattative rivolgersi in Padova al sig. Costanzo Favero selciata del Santo, casa Pignolo n. 4006. 8-668

MAGNETISMO

LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI